

MEDIORIENTE La guerra contro l'Isis ha rafforzato curdi e sciiti, isolando i sunniti

L'Europa: «Salviamo l'unità dell'Iraq»

► **L'offensiva in corso** in Iraq per liberare Mosul dall'Isis potrebbe causare oltre un milione di sfollati civili, di cui circa 700 mila bisognosi di assistenza e strutture di emergenza. È "per difetto" la stima fatta dal Parlamento europeo sulla situazione umanitaria a Mosul – la seconda città del paese, in cui risiedono due milioni di persone – e nell'Iraq del Nord.

«Contro l'offensiva di un esercito vero era chiaro che l'Isis non avrebbe potuto resistere, ha fatto danni solo quando si è comportato da movimento di guerriglia – spiega Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (Cesi) – Il paese però si sta inesorabilmente dividendo: l'avanzata delle milizie sciite, che lottano in prima linea contro l'Isis e che hanno contribuito in modo determinante a salvare Baghdad, sta mettendo ai margini sul piano interno il potere sunnita».

Secondo lo studioso, nel paese che dalla seconda Guerra del Golfo non conosce pace, si stanno delineando



GRAN BRETAGNA Sulla Brexit è scontro istituzionale. L'Alta corte: serve il voto in parlamento

► **La Brexit potrebbe** essere più complicata del previsto. I giudici dell'Alta corte hanno infatti accolto il ricorso attivato per sospendere l'uscita dall'Unione, sostenendo che la Brexit influenza numerose leggi interne al Regno Unito, e per questo non può essere decisa esclusivamente dal governo, ma deve essere di conseguenza approvata dal parlamento. Il premier britannico Theresa May ha pubblicato lo scorso 6 novembre una importante lettera sul *Telegraph*, «Perché non permetterò che il voto del popolo britannico venga sabotato», in cui invitava a concentrarsi su come «ottenere il massimo dalle opportunità che offre Brexit», rafforzando i rapporti internazionali extra-europei e allontanando di fatto Londra dalle questioni continentali. In un cruciale passaggio della lettera, Theresa May ha reso noto che il governo intende fare appello alla sentenza dell'Alta corte rivolgendosi alla Corte suprema britannica.

Quali sono le opzioni che il governo del primo ministro conservatore ha a disposizione? La più semplice – in apparenza – è la conferma per via parlamentare. Altrimenti la May potrebbe puntare tutto proprio sulla vittoria in appello presso la Corte suprema, e cioè convincerla che un voto in parlamento sull'attivazione dell'articolo 50 non sia necessario. La terza ipotesi, circolata nella stampa inglese, è la più pericolosa: nuove elezioni per legittimare il «sì» alla Brexit. Nel frattempo il governo scozzese, guidato da Nicola Sturgeon, si unirà politicamente ai promotori del ricorso ampliando sempre di più le divergenze tra Edimburgo e Londra. Nella politica estera inglese si aprono praterie per l'immaginazione degli analisti: Nigel Farage, leader eurosceptico dell'Ukip e del movimento che ha condotto alla Brexit, è stato uno dei primi leader politici ad incontrare il nuovo presidente americano Donald Trump.

► L. M.

brevemente



Uniti nel 2003 ci sono stati oltre 3,3 milioni di sfollati interni. È per questo che il Parlamento europeo, nell'ultima risoluzione di fine ottobre, ha esortato l'Ue a fornire assistenza ai rifugiati nella parte curda dell'Iraq e al tempo stesso la Turchia a ritirare il suo esercito dal territorio iracheno e sollecitato tutti i paesi a rispettare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq.

«Temo sia troppo tardi – commenta Margelletti – poiché oltre all'aiuto umanitario l'Iraq ha bisogno di una strategia interna di riconciliazione nazionale».

Riconciliazione che può passare attraverso la principale risorsa economica dell'Iraq, il petrolio. A oggi lo Stato islamico, ha dichiarato il portavoce del ministero del petrolio Asim Jihad, ha perso il controllo di tutti i pozzi, dopo essere stato debellato anche dal distretto di Sharqat, nei pressi di Kirkuk. «L'unica strada percorribile per tentare di tenere unito l'Iraq è una strategia di riconciliazione nazionale con la suddivisione e ripartizione delle risorse petrolifere. Al nord i curdi hanno il petrolio, così come al sud gli sciiti, ma i sunniti che faranno? Purtroppo sono pessimista: per decenni i sunniti al potere hanno massacrato senza scrupoli sciiti e curdi. Pensiamo che adesso che vedono l'opportunità di gestire le risorse le divideranno serenamente con chi li ha perseguitati?».

► Luigi Marcadella

con chiarezza tre future entità statali autonome: «Al nord i curdi, il sud agli sciiti e in mezzo i sunniti – afferma – Di fatto l'entità statale unitaria in Iraq non esiste più, nemmeno i suoi confini».

«Oltre alle battaglie in Iraq, gli sciiti – prosegue Margelletti – combattono in Siria e combattono come un vero e proprio esercito. Con carri armati, armi pesanti: dotazioni e mezzi ceduti in larga parte dal "vecchio" esercito iracheno e in parte anche dall'Iran. Al Nord il rafforzamento militare dei curdi, supportato anche dagli occidentali, ha di fatto creato le condizioni per uno stato indipendente. Per salvare l'Iraq abbiamo impiantato i se-

mi per il suo dissolvimento, è solo questione di tempo».

Ma la situazione interna va oltre alla sanguinosa tripartizione: colpito e quasi affondato l'Isis, la comunità internazionale non sta facendo molto per arginare le motivazioni per le quali era nato. «I combattenti dello Stato islamico non scompariranno, andranno semplicemente a nascondersi tra la popolazione civile – dice Margelletti – E non è detto che tra qualche tempo non diventino più pericolosi di quanto non lo siano adesso, magari ricominciando con azioni spot di guerriglia».

Gli osservatori sul campo, anche italiani, parlano intanto di un paese allo stremo: dopo l'invasione degli Stati



Sopra, **Andrea Margelletti**, presidente del Centro studi internazionali. In alto, colonne dell'esercito iracheno in viaggio verso i territori controllati da Daesh. A sinistra, la città di Mosul

laVoce DEI BERGICI e **la Difesa** del popolo presentano

appunti

Un nuovo modo per leggere la realtà

DOMENICA 27 NOVEMBRE

GIUBILEO della **MISERICORDIA**

I momenti e le immagini che rimarranno nella storia

Ogni mese quattro pagine di approfondimenti e interviste su un tema d'attualità

CONTROLLO della VISTA computerizzato GRATUITO

LENTI A CONTATTO

Morbide Semirigide Giornaliere Quindicinali Mensili Per astigmatici

OTTICA SARTORI

Da vent'anni abbiamo preso un impegno: prenderci cura della tua vista e del tuo benessere. Da noi puoi trovare sempre una soluzione ai tuoi problemi visivi con un servizio cortese e accurato.

OCCHIALI da VISTA e da SOLE massima protezione raggi UV 400 Mappatura corneale

BINOCOLI CANNOCCHIALI BUSSOLE ALTIMETRI

OTTICA SARTORI Via Romea 72 - LEGNARO PD
Telefono 049.641533 www.otticasartori.com